



Dorsoduro 1690/A - VE

Maggio-Giugno 2018 - anno 19° - n. 126

Editore: Istituto Suore Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, Venezia - Dir. resp. sr. Vilma Piovesana - iscr. al n. 1434 del Reg. stampa del Trib. di VE del 24.9.2002 - Stampa: TIPSE Vittorio Veneto

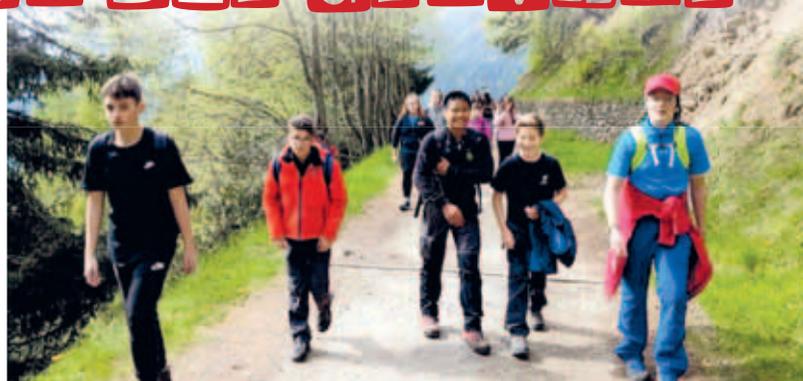
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV

## VERSO IL SINODO DEI GIOVANI

È bello camminare con la Chiesa e specialmente con i giovani in questo avvicinarsi al Sinodo dei Vescovi che si chiama anche SINODO DEI GIOVANI 2018. Così nel logo Giuseppe Sala per la Chiesa italiana.

L'immagine sintetizza l'intera vicenda dei discepoli di Gesù, non solo il primo incontro vicino al Giordano. Il segno curvo di un ingresso che conduce in una casa (o al sepolcro la mattina di Pasqua?) è il segno che ci fa capire che i due discepoli sono sulla soglia della casa in cui il Signore abita. Hanno accolto il suo invito, lo hanno seguito e stanno vedendo con i loro occhi. "Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi – quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi" (1 Gv 1, 1-3).

La ricerca non è mai conclusa, la casa è sempre da desiderare e la soglia è sempre da varcare. La porta è aperta anche perché non ci sia costrizione, ma solo amorevole comunione: solo lasciandosi mettere in discussione alla domanda "Volete andarne anche voi?" (Gv 6,67) è possibile scegliere di stare con il Signore.



### PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

Signore Gesù,

la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo. Ti preghiamo perché con coraggio prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero.

Accompagnati da guide sagge e generose, aiutali a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro, per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità.

Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni e rendili attenti al bene dei fratelli.

Come il Discepolo amato, siano anch'essi sotto la Croce per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te. Siano testimoni della tua Risurrezione e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro annunciando con gioia che Tu sei il Signore. Amen.

Papa Francesco

# Giubilei di Consacrazione

Abbiamo celebrato insieme a Lentiai i Giubilei di consacrazione che ricorrono quest'anno, nel giorno del 168° anniversario della fondazione della nostra Famiglia religiosa. E' una festa annuale bella che ci fa sperimentare con gioia il senso di famiglia e di appartenenza ad una storia comune che si srotola giorno per giorno, come un tappeto multicolore la cui meta sta nelle mani del nostro Beato Padre Luigi dove già molte Sorelle sono giunte, anche molte compagne di quelle intorno alle quali ci siamo strette in festa.

Abbiamo ricordato:

25° Ir Maria Pinto (Brasile)

50° Sr Alberta Gomirato - Sr Elena Battiston - Ir Mari-  
lena Gilmann (Brasile)

60° Sr Lucia Paladin - Sr Stella Santarossa - Sr Ada Tintinaglia - Ir Liberata Alves (Brasile)

70° Sr Alice Talamini - Sr Adelma Filippi - Sr Rosangela Quia

75° Sr Elisa Trevisan - Ir Conceição Guarda (Brasile)

Non tutte, naturalmente erano presenti, ma per tutte abbiamo pregato e ringraziato il Signore. Il vescovo emerito di Belluno, mons. Giuseppe Andrich, ha partecipato con affetto alla celebrazione e rivolto parole di incoraggiamento a tutte.



## **O san Giuseppe, sei la stella!**

*Pregiera scritta da sr Faith - Kenya*

O San Giuseppe quanto sei amabile  
per la cura tenera e la protezione  
del nostro salvatore Gesù Cristo.

## **O san Giuseppe, sei la stella!**

Non posso dimenticare come hai  
servito Gesù e Maria nella casa  
di Nazaret, con il lavoro,  
l'accoglienza, la semplicità e la mitezza.

## **O san Giuseppe, sei la stella!**

Noi, tue Figlie, ci rifugiamo  
sempre sotto la tua protezione.  
Il Beato Padre Luigi ci ha affidato a te  
come a nostro patrono.

## **O san Giuseppe, sei la stella!**

O San Giuseppe insegnaci  
a diventare come te.  
Il silenzio, l'obbedienza e la mitezza  
sono le tue virtù quelle che ci  
fanno vivere insieme nella casa di Nazaret.

## **O san Giuseppe, sei la stella!**

L'educazione è il nostro carisma  
abbiamo bisogno di pazienza  
nell'assumere la responsabilità  
di servire le necessità dei fratelli  
in particolare dei poveri.

## **O san Giuseppe, sei la stella!**

O nostro caro patrono, qual è il tuo nome?  
Cosa vuol dire "Giuseppe"?  
Significa: giustizia, obbedienza, silenzio,  
esperienza, prudenza e umiltà.  
Tutte queste virtù  
abbiamo bisogno di ottenere da te.

## **O san Giuseppe, sei la stella!**



*Sr Verlina  
ha rinnovato  
la sua consacrazione*



## onore indesiderato – onere sofferto – 2ª parte

### Chi volle don Luigi Cavaliere della Corona? Perché quel titolo divenne tanto scomodo per lui?

Sono i quesiti che erano rimasti in sospeso nel precedente numero di questo nostro giornale.

Scegliamo di farlo raccontare dallo stesso Padre Luigi, di immaginario il racconto ha solo la modalità comunicativa, i fatti e i pensieri sono però autentici.

### 1871 da marzo in poi

Mi hanno nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Un titolo non richiesto certo da me che si trasformò in un sentiero lungo e doloroso. L'avevo capito subito.

A volte ci si trova in mezzo senza averlo voluto. A me è capitato più volte.

Nel 1869 mi chiamò il Presidente della Commissione responsabile di tutti gli Istituti educativo-assistenziali di Venezia.

Fino al 1866 quella Commissione dipendeva dal patriarca e non si erano verificate tensioni tra i consiglieri. Ma quell'anno i Padri Somaschi avevano dovuto lasciare la direzione dell'Istituto Manin maschile (lo stesso succederà per l'orfanotrofio maschile ai Gesuati dodici anni dopo). Passati al regno d'Italia occorreva diventare moderni, e cioè in linea col pensiero laico, che escludeva la religione. La Commissione era composta per metà da cattolici, per metà da persone di visione diversa: ciascuno tirava la corda dalla propria parte.

Questa situazione si ripete a specchio sugli educatori – maestri di laboratorio e assistenti di convitto – laici i primi, cattolici con un direttore sacerdote i secondi. Nei laboratori si convincevano gli allievi a opporsi agli assistenti. Il clima si fece tanto pesante che scoppiò una vera e propria rivolta. Era il giugno 1868. Intervenne la questura, se ne parlò sulla stampa di diversa impostazione politica.

Occorreva calmare le acque. Si fece un secondo tentativo finito, nel giugno 1869, peggio del primo.

Proprio per questo ero stato convocato io. Il vicepresidente Poletti era un buon cattolico e mi conosceva bene perché io dirigevo il Manin femminile. Fu lui a pregarmi di accettare di sistemare l'Istituto con la qualifica di Commissario Organizzatore.

Avevo 52 anni, ero parroco, avevo una Congregazione da seguire...

Ascoltai: "Don Luigi se non accetti non sappiamo davvero che indirizzo educativo potrebbe prendere l'Istituto. Licenziamo tutti i maestri e gli educatori e tutto il personale di servizio, così potrai scegliere

uno staff nuovo e formarlo..."

Mi presi tempo per riflettere.

Accettare voleva dire aver contro tutto il mondo "laico", stampa compresa, ma significava anche aver contro il mondo cattolico e la sua stampa. I primi volevano che si addossasse il fallimento di quei due anni al "prete", i secondi che si riconoscesse che il prete era stato ostacolato ingiustamente.

Non accettare allora. Certo, ma quale indirizzo educativo avrebbe preso quell'Istituto considerato dai veneziani un vero investimento promozionale per i ragazzi in difficoltà sociali?

Metto tutto sulla bilancia: il peggio per me è accettare. Il peggio per i ragazzi è rifiutare...

### Accetto.

In un anno, con l'aiuto del prof. Ludovico Cadorin, di bravi confratelli, di maestri esperti e di sani principi, il Manin era rinnovato dalle radici. Tutto era tranquillo...

Invece...

In gennaio mi arriva l'annuncio che sono stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Non ho mai saputo chi avesse avuto quella "brillante" idea che mi procurò tanti dispiaceri e per tanti anni.

Una volta ancora sulla mia pelle si compiva la contrapposizione laici-cattolici.

Avevo rimesso in sesto il Manin, ma ero un sacerdote. Per i "laici" doveva essere chiaro che ero un prete "moderno", un patriota, uno contento che si fosse compiuta l'unità del Regno spodestando il Papa.

Per i cattolici, e specialmente per i confratelli, accettare quel titolo dal "nemico" significava che io ero un prete compromesso con i nemici del Papa.

E rifiutare?

Se avessi rifiutato mi avrebbero sollevato dall'incarico di direzione del Manin. Nessun male per me, ma per i ragazzi?

Io accettai il titolo, consapevole che, insieme, stavo accettando uno strascico di critiche e di opposizioni.

L'accettazione del titolo di "cavaliere", per molti cattolici, era prova evidente che io ero un prete "conciliante".

Quando l'anno dopo feci richiesta di diventare canonico residenziale a S. Marco (non certo per averne onore, ma perché ero senza una casa per me e per mia sorella, non avevo stipendio dal mio lavoro al Manin poiché avevo capito che solo un lavoro gratuito in quella situazione poteva essere efficace sul fronte educativo - ed

ero ormai deciso a lasciare la parrocchia per mancanza di salute, trovai un rifiuto sonoro, anche dal patriarca. E così negli anni seguenti fino al 1885.

Furono anni tinte di viola, il colore che si ottiene col rosso del sacrificio e il blu della spiritualità.

Il Signore mi onorava di condividere con lui un po' di incomprensione, di opposizione, di critica. Pregavo così: "Signore hai fatto tanto per me, è giusto che io soffra qualcosa per te".



### Conciliante!

Mi hanno buttato addosso questo titolo con intenti offensivi, accusatori.

Conciliante è chi dà ragione a una parte e poi all'altra con la stessa facilità.

Io sarei stato uno che pretendeva di dirsi cattolico e intanto stendeva la mano ai nemici della Chiesa.

Io ero e sono davvero un intransigente uno che non si tira indietro, che difende la verità anche quando è scomodo.

Ma ero e sono un conciliante secondo il Vangelo.

Ho sempre cercato i fili dello stesso colore anche in tessuti apparentemente contrastanti.

Ho cercato fili da unire, e cercando, li ho sempre trovati.

### Ponte: stare in mezzo!

Stare in mezzo è la vocazione del prete non per niente si chiama pontifex, ponte.

La sorte di un ponte, ha detto di me un teologo,

**è quella di essere calpestato** in due direzioni.

E' stato vero.

Ma preferisco pensare così:

il ponte permette di far incontrare gli abitanti di rive opposte, cioè i rivali.

E se i rivali si incontrano possono dialogare e capirsi e fare pace e lavorare insieme.

## BRASILE - PROFESSIONE RELIGIOSA di suor Maria Erica



Domenica, 29 aprile 2018 - Un giorno speciale, di festa e di ringraziamento per la nostra Famiglia religiosa ma in particolare per le Sorelle in Brasile.

Dopo alcuni anni di "deserto" la Provincia *Sagrada Familia* vede spuntare un fiore! La giovane novizia Maria Erica de Moraes Hernandi ha pronunciato i primi voti nella celebrazione eucaristica a São José in Vila Matilde - São Paulo.

L'evento di grazia era stato preparato in ogni comunità da un triduo di preghiera e di ringraziamento, a cura di un'équipe di Sorelle. A partire da tre richiami rivolti ai consacrati da Papa Francesco si è meditato e pregato con gratitudine per il passato, passione per il presente e speranza per il futuro. E' stata per tutte le Sorelle un'occasione forte per presentare a Dio la loro gratitudine per la chiamata ricevuta e per il dono della perseveranza nella sequela di Cristo casto, povero e obbediente.

Il 30 aprile ricorreva il 168° anniversario di fondazione dell'Istituto, motivo maggiore di gioia per noi aver ricevuto il dono di una nuova Sorella che si affianca come Figlia di S. Giuseppe nel cammino carismatico.

Nella Cappella della celebrazione è custodita una reliquia *ex ossibus* del Beato Padre Luigi Caburlotto, per la venerazione

con piccoli gesti di amore, di offerta gratuita, di dedizione generosa, facendo delle azioni ordinarie del quotidiano atti straordinari d'amore.

"Ciò che rende bello il deserto", disse il piccolo principe di Saint-Exupéry, "è che da qualche parte nasconde un pozzo". In mezzo al *deserto* del mondo ci sono le nostre comunità religiose dove esiste un "pozzo" dal quale si attinge l'acqua viva, lo stesso Signore Gesù.

Suor Erica lo ha trovato e dopo aver scoperto che Lui solo ha un'acqua che disseta per la vita eterna, ha detto: *Sì, eccomi, Signore*. A noi il compito di aiutarla con la preghiera ad essere fedele testimone di Cristo nella missione che è affidata come Figlia di San Giuseppe del Beato Padre Luigi Caburlotto.

Preghiamo anche perché altre giovani possano sperimentare la gioia di appartenere al Signore, per la salvezza loro vita e dei fratelli.

S.P.A

"Bisogna che egli cresca e io diminuisca" (Gv 3,30), con questa motivazione ho approfondito mio discernimento vocazionale e con la stessa motivazione ho professato i miei primi voti, momento unico nel quale ho manifestato il mio amore a Lui che mi ha amato per primo. Non trovo altra espressione se non l'amore per esprimere il significato di questo momento, amore che cresce e ci colma di pienezza.

Ringrazio tutti per le preghiere e i messaggi inviati, in particolare le mie consorelle di tutte le aree geografiche dove siamo. Cosciente della necessità di vivere di questo amore, chiedo preghiere perché io possa vivere la vocazione che il Signore mi dona in modo autentico e con fedeltà. Che il Beato Padre Luigi Caburlotto, Maria Santissima e San Giuseppe intercedano per noi. Grazie!

*Suor Maria Erica de Moraes Hernandi*



pubblica. Tante persone lo venerano come modello esemplare di totale donazione a Dio e ai suoi prediletti, i poveri. Questo segno concreto di presenza del nostro Beato Fondatore nella cappella della celebrazione è stato per tutte noi un invito a percorrere con energia nuova, da rinnovare ogni giorno, il cammino di santità

## CABURLOTTIADI 2018 - SCUOLA LUIGI CABURLOTTO - Mestre

Mercoledì 16 maggio si è svolta l'edizione 2018 delle Caburlottiadi. Bella giornata, ragazzi divisi in cinque squadre con allievi di ogni classe ciascuna. A rotazione ogni squadra ha fatto 5 giochi: lancio del vortex, percorso motorio, gioco dei dieci passaggi, tiri liberi a canestro, staffetta per costruire parole: quelle delle regole del "fair-play" (del "gioco corretto") tema annuale del progetto del CONI concluso subito dopo le Caburlottiadi.

I ragazzi sono stati molto bravi, hanno vinto una medaglia di campioni di fair play indipendentemente dal risultato della squadra di appartenenza.

Ogni squadra ha avuto anche una coppa di merito.

Grazie a maestre, coordinatrice, assistenti ... e a tutti i bambini.



# FILIPPINE: visita di Madre Francesca



## Il nuovo otre

La visita di madre Francesca è stata molto intensa. Riflessioni, incontri comunitari e personali... giornate piene di Spirito Santo... incoraggiamento e motivazione a mettere vino nuovo in otri nuovi. Madre Francesca ci ha aiutato ed esortato a vivere in comunità il perdono, la pazienza, la misericordia. Ci ha spiegato alcuni punti importanti del documento consegnato dopo il Capitolo generale. Le meditazioni di ogni mattina sono state un forte richiamo a lasciarci lavorare dallo Spirito, per cambiare in meglio, per essere vere religiose e costruire comunione e fraternità con il perdono reciproco e nel rispetto le une per le altre. Veramente abbiamo ricevuto abbondanza di vino nuovo da riempire ciascuna il proprio otre. Grazie di cuore Madre!



## Eventi di grazia nella visita canonica: ingresso in Noviziato e consacrazione annuale



A conclusione della visita canonica di Madre Francesca le comunità filippine hanno fatto festa insieme anzitutto per l'ammissione al Noviziato di quattro giovani postulanti: Maria Anina, Maria Josan, Maria Joyce e Maria Fatima. È stata un'occasione propizia per raccogliere il messaggio bello del Papa nella sua ultima esortazione come invito alla santità *quotidiana* e al coraggio di essere chiesa in uscita. Madre Francesca ha ricordato la via proposta di coltivare, secondo l'insegnamento del beato Padre Luigi, la cordiale presenza di Dio in noi come forza per vivere la santità. È stato bello onorare il Beato Padre Luigi, anche con il bacio della sua reliquia.

## Benedizione della prima pietra

La comunità delle Sorelle che vivono vicino al Vulcano Mayon e che ci hanno raccontato i disagi della popolazione per le recenti eruzioni, lavorano attivamente in soccorso delle popolazioni evacuate. Anche loro, nonostante abitino qui da qualche anno, hanno una casa provvisoria. Ora è finalmente possibile costruire una piccola casa per loro. Il 18 aprile si è festeggiata la posa della prima pietra. Hanno partecipato a questo evento Madre Francesca e suor Paolina, in visita dall'Italia, suor Idangela, Delegata per la missione, un gruppo di Sorelle, il costruttore, l'architetto, operai e amici. È stata posta, nelle fondamenta, la reliquia del beato Padre Luigi con uno scritto di Madre Francesca.

Padre Atoy ha benedetto la posa della prima pietra.

È stata una cerimonia semplice, bella e sentita rallegrata dalla gioia e dal sorriso di tanti bambini accorsi perché incuriositi da questo movimento, Conoscono bene le Sorelle perché da tre anni li incontrano per la catechesi, nella scuola e in parrocchia, sono presenti ad ogni attività pastorale, con catechisti, giovani e famiglie...

*Le Sorelle di Anislag*



## “Oasi di Gioia” - Casa per bambine sole, orfane, abbandonate...

L'Orfanotrofio Oasi di Gioia ora è davvero pronto e benedetto.

Finalmente un'oasi per ridare ali alla vita: “Qui, ha detto il vescovo Mons. Jessie Mercado - le bambine troveranno persone che donano affetto, sicu-

rezza, serenità, che saranno pazienti ed esprimeranno l'Amore di Dio”.

È stata una celebrazione solenne nella semplicità.

Erano presenti tutte le Sorelle della Delegazione, varie persone che hanno lavorato e che tuttora collaborano in quest'opera. Madre Francesca ha tagliato il nastro tra la commozione di tutti i presenti.

Cinque sacerdoti della nostra parrocchia hanno benedetto con l'acqua santa tutti i locali dell'orfanotrofio.



## Moving-up Graduation -2018

È stato bello avere con noi Madre Francesca e suor Paolina nella la cerimonia della Graduation dei ragazzi di 6° (fine ciclo scuola primaria). Ed è stato più bello ancora che proprio Madre Francesca abbia consegnato il Premio: **P. Luigi Caburlotto Award of Distinction**. Questo premio è il

massimo riconoscimento tra tutti i premi che uno studente possa ricevere. Viene assegnato al ragazzo/a che durante l'anno ha dimostrato un costante ed equilibrato cammino di maturità emotiva, fisica, in-

## I piu' poveri, il nostro tesoro a dire grazie

Famiglie, giovani, bambini - la gente più povera che cerchiamo di aiutare materialmente, moralmente, spiritualmente - si sono radunati tutti per dare un saluto riconoscente a Madre Francesca e a suor Paolina. Erano molto emozionati, era visibile il “grazie” che veniva dal cuore. Non erano solo giovani e bambini ma anche famiglie al completo papà, mamme, bambini e anche qualche nonna.



tellettuale e sociale. Si deve notare nel ragazzo una vera bontà d'animo, che sia gioioso, sereno, educato, responsabile, affidabile e amico di tutti, pronto ad aiutare i compagni specie chi è meno dotato intellettualmente o chi ha difficoltà di relazione. Per questo accade che il premio non venga assegnato tutti gli anni. Quest'anno Amiel è stato votato all'unanimità dalla Facoltà e dallo Staf educante.

Una sorpresa toccante, un momento intenso di grande commozione e di immensa gioia per tutti e specialmente per genitori e per i parenti presenti.



# Kenya: Qualche stralcio di cronaca da Sirima

Desidero condividere quello che sta succedendo in questo tempo in Kenya. Dopo diversi anni di siccità - durante i quali spesso siamo intervenute in favore delle famiglie più povere con generi alimentari - dalla prima settimana di marzo di quest'anno sono iniziate le grandi piogge che purtroppo hanno provocato inondazioni in tante parti del Paese.

La Caritas del Kenya a fine aprile contava 35.166 famiglie (211.000 persone circa) alluvionate, soprattutto nella zona di Tana River, Garissa, Kisumu Mandera Wajir e Turkana. Più la pioggia continua con intensità, più sono le zone colpite, comprese aree urbane come Nairobi e Mombasa poiché non vi è un efficace sistema di drenaggio.

Non si contano i danni alle strutture: strade, elettricità, linee di comunicazione e di trasporto... tante case e raccolti sono stati distrutti. Molti quindi i rifugiati bisognosi di tutto: cibo, riparo, vestiario...

Anche nella nostra zona ci sono state inondazioni. Noi viviamo in collina, per raggiungere la nostra casa tutte e due le strade possibili attraversano un fiume che è in secca per la maggior parte dell'anno, ma quando piove, come in questo tempo, è impossibile e rischioso attraversarlo, anche se sono stati riparati i "ponti", che comunque non hanno barriere e molte persone rischiano di essere travolte.

Una sera abbiamo ospitato un sacerdote

della nostra parrocchia e alcune persone della comunità cristiana rimasti bloccati dopo la celebrazione la santa messa. Quella notte tante famiglie hanno perso la loro "casa", le poche cose che possedevano. Ci siamo subito attivate con la nostra piccola comunità cristiana a cui apparteniamo (la parrocchia è divisa in piccole comunità cristiane che si incontrano ogni settimana per pregare, per aiutarsi...) e abbiamo portato viveri, vestiario, qualche stoviglia... La comunità cristiana, subito, si è data da premura per aiutare chi ha perso tutto per costruire quanto prima una casa (sarebbe meglio dire un tetto, qui si usano lamiera e terra battuta...). Si è vista una corsa di solidarietà che ancora continua perché anche la pioggia non cesserà se non dopo la metà di maggio. Intanto è iniziato il secondo trimestre della scuola, ma tanti bimbi non sono ancora arrivati e stiamo progettando,



Bambini sulla strada alluvionata

tempo permettendo, di visitare le famiglie più povere. Intanto arrivano notizie che nelle zone rurali per la pioggia tante scuole hanno posticipato l'apertura e c'è e si teme il diffondersi di malaria e colera per la stagnazione di acqua in alcune parti del Kenya.

Purtroppo questa situazione ha ridotto molti alla condizione di rifugiati e senza tetto. Accadono conflitti tra questi infelici per lo spazio insufficiente, per il rifugio provvisorio, per la distribuzione di cibo o di altri soccorsi.

*Sr Carla B.*



Fiumi fino a ieri in secca, ora travolgono ponti



Le acque erodono il terreno e travolgono le abitazioni

## Grest mese di aprile con 60 ... 75 bambini

Il grest "Furahia Watoto" si è svolto per due settimane durante il primo periodo di vacanza della scuola (strutturata in trimestri). Per due settimane, circa 75 bambini hanno partecipato ad attività, canti, giochi organizzati dalla comunità in collaborazione con i giovani della nostra parrocchia. Si era scelto per tema "Il RE leone". Nell'ambiente africano non è stato difficile immergerci con la fantasia e la creatività in questa storia per sviluppare il tema dell'amici-zia, dell'aiuto reciproco, della condivisione... e poi, il buon pranzo abbondante preparato dalla cuoca della nostra scuola è sempre stato un momento di gioia per tutti i bambini che vengono da situazioni di povertà e di miseria.

*Sr Carla B.*



### Offerte missioni Kenya

Allievi Ist. S. Giuseppe, Roma (sr Adalberto), Roma - Comunità fsgc, Caorle, Ve - Conti Clara, Roma - Dametto Alessandra, Piavon di Oderzo, Tv - Dassie Carolina, Fratta di Oderzo, Tv - Dassie Dina, Piavon di Oderzo, Tv - Dassie Elisa e Federico, Fratta di Oderzo, Tv - Dassie Luigi e Fiorenza, Fratta di Oderzo, Tv - Dassie Maria Teresa e Bruno, Chiarano, Tv - fam. Dassie Adriano, Colfrancui di Oderzo, Tv - fam. Dassie Gino e Anna e fam., Colfrancui di Oderzo, Tv - fam. Monego, Scuola L. Caburlotto, Mestre, Ve - Gaspari Luciana, Pioraco, Mc - Giordani Bianca, Claut, Pn - Graziella e mamma Norma, Ve - Gruppo "Casa Famiglia", Parrocchia S. Maria del Carmine, Ve - Gruppo di ascolto Parrocchia S. Nicolò dei Mendicoli, Ve - Gruppo di ascolto, Parrocchia Angelo Raffaele, Ve - Gruppo Maria De Pazzi, Chirignago, Ve - Gruppo Missionario S. Bertilla, Orgnano di Spinea, Ve - Lorenzon Mirella, Mestre, Ve - Luciani Santina c/o Scuola L. Caburlotto, Mestre, Ve - Martini Sperandio, Roma - N.N., Ge - Parrocchia di Col S. Martino (Vittorio Veneto), Tv - Polesel Adriano, Colfrancui di Oderzo, Tv - Posocco Mariuccia, Pin Eleonora, Vittorio Veneto, Tv - Rocchesso Lucio e Zita, 60° di matrimonio Greggio Eliana e Danilo, Mel, Bl - Rocchesso Lucio, Mel, Bl - Santi Maria Teresa, Pd - Sessolo Onorina e Giacinto, Codognè, Tv - sig.a Luciana, Vodo di Cadore, Bl - Talamini Maria Pia, Tv.

# KENYA. ANNO DEI GIOVANI



Papa Francesco con giovani del Kenya, 2015.

Desidero condividere come quest'anno, nella diocesi di Ngong, celebriamo "l'anno dei giovani". Questo evento è iniziato lo scorso gennaio quando il Vescovo John Oballa Owaa ha chiamato tutti i giovani in cattedrale. Durante la celebrazione li ha invitati a rinnovare la loro fede, e li ha inviati in tutte le parrocchie della diocesi. Ha dato loro quattro strumenti essenziali, noti come "strumenti di fede", li dovranno usare per crescere nella fede e per dividerla.

Sono questi:

♦ **La Sacra Bibbia.** La Parola di Dio deve essere incarnata nel cuore di ciascuno e portare frutti di amore che saranno riconoscibili dalle nostre azioni.

♦ **Il Santo Rosario.** Ci ricorda la protezione della Madonna, ci ricorda che Lei intercede per noi ed è nostra madre nella fede. Lei ci rende capaci di seguire il suo esempio, e di rispondere alla volontà di Dio nella nostra vita

♦ **Il Catechismo della Chiesa Cattolica** è lo strumento indispensabile per insegnare e conoscere la fede, le ragioni, il significato e l'importanza di alcune pratiche.

♦ **Una candela accesa:** i giovani devono essere testimoni di Cristo Risorto nel mondo. Il Vescovo li ha chiamati a portare quella luce agli altri giovani che hanno perso la speranza nella vita o che hanno abbandonato la fede. Li ha chiamati ad essere testimoni giovani, ma con una fede cattolica forte.

I giovani porteranno questi segni di parrocchia in parrocchia in tutta la diocesi e, in quell'occasione, ci sarà un momento di preghiera e di scambio tra i giovani delle diverse parrocchie.

Il 4 marzo è stata celebrata a Nairobi la giornata nazionale dei giovani. Erano presenti migliaia di giovani provenienti da ogni parte del Kenya. Il vescovo Mbatia della diocesi di Nyahururu, ha esortato i giovani a lasciare le tentazioni di questo mondo, perché queste ci rendono persone che non hanno radici, mentre noi siamo radicati in Cristo, e chi è radicato in Cristo non può essere scosso. Ha invitato i giovani a non lasciarsi coinvolgere da cattive compagnie come Alshabab, ma di unirsi alla compagnia di Cristo, il Buon Pastore.

A livello di parrocchia, i giovani si sono radunati l'11 marzo per dare inizio all'anno dei giovani. Nella nostra parrocchia è stato un momento di grande gioia quando hanno ricevuto dal parroco, Padre Thaddeus Mokaya, il mandato di andare in tutta la parrocchia a testimoniare Gesù con la propria vita.

Durante quest'anno, i giovani della nostra parrocchia si sono impegnati a trovare ogni domenica del tempo per pregare, cantare, riflettere e vivere un momento di ricreazione insieme.

*suor Jecintah Kimondo*





## TANTI PIEDI PER LE VIE DI SPINEA - 25 APRILE 2018

Da settimane, percorrendo le strade di Spinea, ho visto cartelli con la scritta *Scarpinando insieme per le missioni*. Mi sono informata e ho scoperto che era un'iniziativa da non perdere, perché fa bene camminare e perché lo scopo è a favore delle missioni delle Figlie di S. Giuseppe, le nostre Suore di Spinea.

Era un percorso di 5 oppure 13 km, gara non competitiva; che bello! Mi sono trovata coinvolta in questa iniziativa e non mi sono più fermata.

Ad organizzarla come punto di riferimento sono i Volontari delle Suore che hanno esteso l'invito a tutti i genitori della Scuola dell'Infanzia: hanno risposto una quarantina.

Vi fu una preparazione di mesi: una sera al mese, fino ad arrivare al 25 aprile, ci trovavamo



presso la Scuola per programmare e assegnare i compiti. Bellissimo!!! Volontari già esperti e genitori entusiasti, tutti pronti ciascuno col suo compito. Addetti alle iscrizioni di singoli e di gruppi, Sacerdoti (il parroco don Riccardo e don Paolo), l'Assessore allo sport del Comune, lo speaker Rossano Saccon molto animato, i nonni "vigili volontari" agli incroci, i punti di ristoro, la Croce Gialla con medici e infermieri, i Vigili Urbani per il traffico e Tecnici esperti della sicurezza. Eravamo circa 1500; tutto è riuscito alla

perfezione.

La festa si è conclusa alle ore 12:00 con le premiazioni: medaglie ai singoli arrivati al 1°, 2°, 3° posto, un buono ai partecipanti delle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondarie per acquisto di materiale didattico ed infine un grande buffet!

Un grazie a tutti per il tempo donato con tanto Amore.

Arrivederci al prossimo anno!

*una spinetense S.L*

## Educazione stradale: un patentino da ciclista

Il 16 Aprile tutte le classi della Scuola Primaria si sono divertite a scoprire i segreti della strada. Star Doggy, un cane molto simpatico proveniente da un altro pianeta, ci ha spiegato le regole della strada attraverso un sacco di filmati, corti ma belli e molto istruttivi: le indicazioni stradali disegnate sulla strada e sui cartelli, di divieto, di attenzione e di precedenza.

Il signor Bellato ci ha aiutato a comprendere meglio le regole della strada ed ha risposto alle nostre domande e curiosità facendoci esempi pratici e teorici. Alla fine ci ha consegnato il patentino per la bicicletta: l'immagine di un bambino che va in bici sulla strada e lo sfondo verde che copre la parte rimanente.

Tutti si sono divertiti, è stata una bella esperienza.

*Tommaso Pesce e Alessio Basso cl. 5ª*

### Offerte missioni Brasile

fam. Nepitello, parrocchia Angelo Raffaele, Ve - Talamini Maria Pia, Tv.

### Offerte In Dialogo

Amici del Caburlotto, La Salute di Livenza, Ve - Bernardi Egidio, Ormelle, Tv - Casagrande Maria, Lentiai, Bl - fam. Fregolent Lerio - fam. Renzo e antonietta Tuis Baldui, Passarella di S. Donà, Ve - Naletto Bruna, Monselice, Pd - Secondin Agnese, Azzano X, Pn - Sessolo Onorina e Giacinto, Codognè, Tv - Tullio Camporese, Lentiai, Bl.



## Canale d'Agordo sr Adelma festeggiata dalla comunità parrocchiale

Domenica 18 marzo 2018 è stato un giorno di festa per la nostra Comunità cristiana.

La chiesa di Canale ha accolto tanti fedeli di tutte le età per una celebrazione speciale con duplice intenzione. Abbiamo unito la festa per il 70° di Professione Religiosa di Suor Adelma, la festa di S. Giuseppe, quella dei papà e della famiglia.

La nostra Famiglia Religiosa onora S. Giuseppe come Patrono ed Educatore e le famiglie cristiane lo invocano e guardano a lui come a modello. Da Caorle, nipoti e cugini di Suor Adelma sono venuti per festeggiare con noi il grande dono della sua consacrazione. Il coro inter-parrocchiale ha reso più solenne la celebrazione, come avviene solitamente nelle grandi ed importanti feste.



Nell'omelia il parroco don Mariano ha sottolineato il valore di una vita spesa e donata per amore. Dio è sempre l'Unico che ama gratuitamente. Ha incoraggiato le famiglie a imitare i membri della Sacra Famiglia e a far crescere i figli nei sani principi, tramettendo loro i veri valori soprattutto con l'esempio.

Dopo l'omelia Suor Adelma e Suor Gigliola hanno rinnovato pubblicamente i Voti religiosi di castità, povertà, obbedienza davanti all'assemblea.

Questo è sempre per tutti un momento emozionante ed impegnativo. I genitori hanno proclamato la Parola di Dio e la Maestra Laura ha invitato i bambini più grandi ad esprimere nella preghiera dei fedeli varie intenzioni.

E' seguita la processione offertoriale accompagnata dal canto. Alla fine della Messa, don Mariano a nome di tutti i parrocchiani ha offerto a Suor Adelma un prezioso cero con l'icona di S. Giuseppe scritta dalle Suore di clausura.

Sono seguiti gli auguri dei bambini e dei genitori che hanno presentato una

confezione di fiori in segno di affetto e riconoscenza.

Finalmente è arrivato anche il momento tanto atteso: la poesia ai papà, il canto per i genitori e l'offerta del dono tradizionale... il lavoretto, frutto dell'impegno e dell'amore di ogni bambino per i propri papà e mamma. La festa è continuata ciascuno nella propria famiglia.

I nipoti di Suor Adelma ci hanno offerto il pranzo per godere la compagnia con la zia festeggiata. Con la torta, bella e buonissima, non è mancata tra i commensali l'allegria. I nipoti hanno regalato alla zia una serie di quadri con le foto di famiglia. A tutti è stato donato un quadretto in pietra speciale raffigurante Gesù "Misericordioso" e un semplicissima confezione di confetti in ricordo della festa.

Conserviamo nel cuore una grande riconoscenza a Dio per la Sua Presenza in noi, per la Sua Paterna accoglienza, per l'immenso Amore con il quale ci sostiene nel cammino della vita.

*Sr Gigliola T.*

## 168 anni di fondazione celebrati a S. Giovanni Decollato



E' un appuntamento annuale il nostro, fare memoria della fondazione della nostra Famiglia religiosa nella chiesetta che la vide nascere e crescere. Qui pregò il nostro Beato Padre Luigi e con lui le prime nostre amate Sorelle. Qui sotto la protezione della sacra famiglia di Nazaret una "piccola casa di Nazaret" mise radici che ancora germogliano in molte parti. E' bello cantare: "O santa e dolce dimora dove Gesù fanciullo Gesù fanciullo nasconde la sua gloria!" A questa dimora il Beato Padre Luigi volle condurre ogni Figlia di S. Giuseppe perché possa imparare l'arte nobile e severa dell'educare, del lavoro, della preghiera.

Oggi sono molti i nostro Collaboratori, educatori e lavoratori che condividono con noi il nobile ministero educativo e di servizio, che hanno cuore sensibile alle necessità di famiglie, di bambini, di giovani, che si dedicano con amore alla cura delle giovani generazioni.

Per tutti ci piace invocare il Beato Luigi perché in ogni nostra casa sia Nazaret, perché i giovani crescano nella gioia di una vita sana, buona e bella di senso e di dedizione a Dio e alla società umana.

A questo del resto ci ha esortato l'attuale parroco don Paolo Ferrazzo che onora nel suo sacerdozio l'eredità impegnativa di un beato suo predecessore. ARB



## Scuola dell'Infanzia dell'Istituto San Giuseppe del Caburlotto - Roma

### Scuola e famiglia un cammino di fede

Noi genitori abbiamo iniziato un bellissimo cammino insieme durato tutto il periodo della quaresima. Suor Aldina e le maestre hanno chiesto a noi famiglie di partecipare ad un progetto di fede per aiutarci ad arrivare preparati alla Pasqua, aiutare la nostra anima a purificarsi durante la quaresima riflettendo sulla parola di Dio, a partire dal Vangelo e cercando di insegnarlo ai nostri figli, consapevoli che al primo posto nell'avvicinarli a Gesù già da piccoli siamo noi genitori. La scuola può essere un valido sostegno e, insieme, si può fare molto.

La Maestra Valeria Vari ci inviava ogni mercoledì via mail il Vangelo della domenica, lo leggevamo a casa, ognuno con i propri cari. Eravamo poi invitati a scrivere su fogli, in forma anonima, i nostri pensieri e le nostre riflessioni, le più semplici e immediate o parole che ci avevano colpito in modo particolare. Li mettevano in apposite cassette collocate vicino alle aule dei bambini.

Contemporaneamente anche i bambini durante le ore di scuola si sono preparati con Suor Aldina e le maestre per questo cammino insieme, con disegni e con vere e proprie rappresentazioni del Vangelo, bambini più grandi con i più piccoli, rimanendo molto affascinati e divertendosi nello stesso tempo.

Tante famiglie hanno partecipato al progetto di fede con impegno, entusiasmo e serenità.

Vicini alla Pasqua è stata fatta una



riunione a scuola, noi mamme ci siamo confrontate e abbiamo letto qualche riflessione che ci aveva colpito in modo particolare. Suor Aldina ci ha donato una bellissima preghiera per la famiglia, poi tutte insieme per la foto di gruppo con i bambini e le maestre.

E' stata una esperienza capace di aprire il cuore di ognuno, di metterci al fianco Gesù, l'unico Figlio di Dio, per non dimenticare mai il sacrificio da Lui offerto per redimerci tutti suoi fratelli.

*mamma Giada*

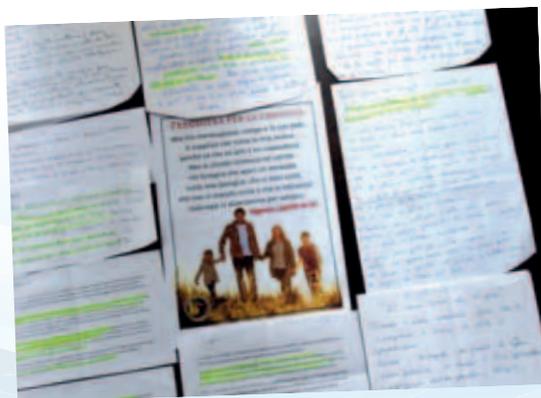
Il percorso di fede verso la Pasqua, è stato un tempo di grande riflessione per la nostra famiglia.

Ritrovarci a riflettere noi marito e moglie sul significato del Vangelo domenicale ha rappresentato un'opportunità di ritrovata unione tra di noi, nonché spunto per pensieri intimi e personali.

Tale percorso ci ha, naturalmente, anche permesso di vivere la Quaresima e la Pasqua con maggiore vicinanza e consapevolezza e di rafforzare la fede.

Siamo molto grati per questo *Progetto*, a Suor Aldina e ci auguriamo che sia solo l'inizio di un disegno più grande, che il Signore ha pensato per noi.

*Roberta ed Andrea*



26 aprile 2016: la sede della scuola Primaria San Giuseppe di Venezia si sposta, per un giorno, al Tennis Club al Lido di Venezia.

L'aria fresca, il sole primaverile hanno accompagnato le 5 classi guidate dai maestri che gioiosamente salutavano l'edificio scolastico per recarsi all'imbarcadero.

L'accoglienza del Tennis Club è stata impeccabile: cinque coppie di bravi maestri di tennis hanno intrattenuto con giochi e dato saggio di alcuni movimenti

### Allievi del S. Giuseppe di Venezia a scuola di tennis

base del tennis ai diversi gruppi classe a turno.

A tutti i bambini e ai numerosi genitori che ci hanno raggiunto a mezzogiorno è stata offerta una buona pastasciutta fumante. E' stata una mattinata ricca di emozioni, una modalità alternativa di fare scuola. Grazie a chi l'ha organizzata.

*Sr Lucia B.*



## VENEZIA – PELLEGRINACCIO DIOCESANO DEI RAGAZZI AD ASSISI

Ogni anno il Patriarca Francesco Moraglia desidera incontrare in un appuntamento diocesano tutti i ragazzi delle medie delle diverse parrocchie. A volte l'appuntamento si concretizza in una giornata di festa, come è accaduto a Caorle, Jesolo (2014, 2016, 2017), altre volte si svolge in forma di pellegrinaggio (Roma 2013, Assisi 2015). Quest'anno è stata riproposta come meta Assisi, la città della pace, la città di san Francesco e di santa Chiara, santi che sanno parlare al cuore dei giovani e di tutti coloro che si dispongono ad accogliere gli appelli di Dio.

Il tema del pellegrinaggio, ispirato dal Vangelo di Giovanni (Gv 1,38; 18,4): "Cosa... chi... cercate?" ha avuto l'obiettivo di far riflettere i ragazzi su quella domanda posta da Gesù ad Andrea e Giovanni e oggi rivolta da lui a chi si mette sulle sue orme: *Che cosa cerchi? Qual è il tuo desiderio?*

Abbiamo voluto partecipare con i ragazzi della classe seconda delle parrocchie *Angelo Raffaele e San Nicolò dei Mendicoli*, che incontriamo nella catechesi. In preparazione abbiamo invitato fra' Gabriele, un francescano cappuccino della fraternità del Ssmo Redentore di Venezia. Oltre a presentare simpaticamente e con passione gli aspetti più importanti della vita di san Francesco d'Assisi, ha offerto anche una bella testimonianza della sua vocazione religiosa.

Siamo partiti per Assisi il mattino del 20 aprile in pullman da Santa Marta. Il nostro gruppo era formato da 3 ragazzi di prima e 21 di seconda e da altri due più grandi, inoltre si sono uniti 17 ragazzi della parrocchia SS.mo Redentore della Giudecca con i loro catechisti.

L'inizio del pellegrinaggio è avvenuto il giorno stesso alle 16.30 nella Chiesa Santa Maria degli Angeli. Il Patriarca stesso ha accolto i giovani pellegrini, e li ha invitato a fare l'esperienza di Francesco, cioè a mettersi come lui in silenzio per ascoltare Dio che ha un progetto di santità per ciascuno.

Nei due giorni successivi abbiamo visitato tutti i luoghi che hanno segnato la vita di san Francesco e di santa Chiara: la cappella, detta *Porziuncola*, dove ebbe inizio l'ordine francescano e dove Francesco morì, il Sacro Tugurio di Rivotorto, austero luogo in cui Francesco visse nei primi anni con i suoi compagni; i santuari della *Spogliazione*, sulla piazza dove Francesco rinunciò ai beni paterni; della Chiesa Nuova, eretta dove sorgeva la casa natale di Francesco; San Rufino, Cattedrale di Assisi, dove Francesco fu battezzato; il convento di San Damiano, dove il Santo restaurò la chiesa su indicazione dello stesso Crocifisso che gli parlò e dove compose il *Cantico delle Creature*; la Basilica di Santa Chiara che custodisce la sua tomba e il Crocifisso che parlò a Francesco; l'Eremo delle Carceri, luogo di ritiro e di contemplazione; la Basilica di San Francesco, con la tomba del Santo e con la stupenda narrazione pittorica della sua vita, opera di Giotto; il Santuario della Verna (Arezzo) dove Francesco chiese e ricevette in dono i sigilli della passione – le stimmate.

Domenica 22, si è concluso questo evento di grazia con la celebrazione eucaristica presieduta dal Patriarca nella Basilica superiore di San Francesco: i pellegrini erano circa 2300.

Siamo partiti e tornati con molta gioia, che si è espressa nel canto e nelle risate spontanee che nascevano dalla bellezza di un gruppo unito e amico! I ragazzi sono stati molto attenti a tutte le catechesi a cui abbiamo partecipato; sicuramente abbiamo trovato risposte per la domanda "Cosa... chi cercate?".

E' bello sentire l'eco di questo pellegrinaggio dalla voce degli stessi ragazzi.

**Mi** hanno colpito 2 cose: la chiesa di San Francesco e i posti isolati dove lui si ritirava per pregare, per la prima volta ho capito cosa significa il silenzio! *Giulio*

**Q**uando abbiamo visitato la tomba di san Francesco, ho sentito una presenza dentro il mio cuore, molto probabilmente, era lui che mi stava comunicando qualcosa. *Luciano*

**Q**uando alla Messa domenica abbiamo riempito completamente la chiesa, al vedere tutti quei ragazzi che sono venuti ad Assisi è stato per me molto emozionante. *Emilie*

**Mi** ha molto toccato l'esperienza di stare tutti insieme in preghiera, rivivere nei posti in cui è stato san Francesco, come se fosse ancora lì con noi... i paesaggi erano stupendi e mi pareva ancora di respirare la sua stessa aria. *Iris*

**Mi** sono piaciute due cose in particolare: la Porziuncola perché quando l'ho attraversata ho provato una sensazione particolare e bellissima come se sentissi lo spirito di san Francesco su di me e l'eremo delle carceri per il paesaggio, per l'importanza e il significato di quel posto. *Alessandro*

**A** me è piaciuto moltissimo San Damiano e l'eremo delle carceri perché un paesaggio in mezzo alla natura è il posto più bello per parlare con Gesù. Se mai ci andrete in questi posti vivrete un'esperienza che davvero non dimenticherete mai. *Tommaso*

**T**ra tutto mi ha colpito è stato l'eremo delle carceri, perché la tranquillità di quel posto e l'atmosfera sono magici. Pensare che San Francesco era immerso nella natura mi fa gioire. *Alessia*

**Q**uando mi sono avvicinata al masso dove Gesù è apparso a Francesco per l'ultima volta ho sentito qualcosa che mi ha trapassato il torace. È stato strano, ma bello! *senza nome*

**Mi** ha più colpito in san Francesco la sua voglia di camminare per trovare Gesù per conoscerlo nella solitudine in posti anche molto lontani. *Nicolò*

**L**a gita ad Assisi è stata per me un'esperienza molto bella soprattutto perché mi ha coinvolta sia spiritualmente che culturalmente. Sarà sicuramente un'avventura che mi porterò per sempre nel cuore. Ho visto monumenti, città, paesaggi e diversi luoghi santi, tra le opere che mi hanno colpito di più il ciclo degli affreschi giotteschi sulla vita di san Francesco. Anche la compagnia dei miei amici e compagni di classe mi ha rallegrato molto. Infine un grazie speciale a tutti gli organizzatori: suor Simone, don Paolo e Wilma perché senza di loro non avremmo mai potuto fare questo viaggio meraviglioso. *Fernanda*



Luca Grespan, catechista di cl 1<sup>a</sup> media - parrocchia Sacro Cuore, Mestre racconta l'esperienza del suo gruppo di ragazzi, con le sue parole possiamo commentare alcune significative immagini dei gruppi di Mestre, con i quali è presente sr Simona Ida e di Venezia con sr Simone Araujo.



Un fine settimana alla scoperta di Francesco, Chiara e i luoghi di Assisi da loro vissuti: tre giorni in compagnia di amici e catechisti, per un'esperienza forte e intesa di comunità. Ecco cos'è stato il nostro pellegrinaggio ad Assisi: avvicinarci a Gesù attraverso quei luoghi di profonda spiritualità, condividendo momenti con i ragazzi di tutte le parrocchie della Diocesi.



## UN VESCOVO DEL CIAD OSPITE AL COLLEGIO S. GIUSEPPE

Un gigante il vescovo del Paese africano dove alcuni sacerdoti Vittoriosi *fidei donum* hanno prestato il loro servizio missionario. E' stato bello ascoltare dalla sua personale storia di approdo alla fede cristiana cattolica come la Chiesa di Gesù viva e cresca guidata dallo Spirito Santo. Una chiesa giovane quella del Ciad, un popolo sensibilissimo ai valori spirituali, aperto al messaggio cristiano. Una Chiesa in crescita, che ha conosciuto una pacifica e serena convivenza con i musulmani, che sono in prevalenza, ma che vive oggi un dialogo più faticoso.

Il Vescovo riconoscente per il dono ricevuto dai nostri missionari, tiene aperto il dialogo e di fa cercatore di solidarietà per i suoi connazionali, mentre tiene vive le relazioni con molti volontari laici che continuano il ponte tra Italia e Ciad.



Abbiamo potuto assistere alla ricostruzione in 3D del crollo degli affreschi avvenuto per il terremoto del 1997.



Per noi catechisti è sempre una gioia vivere questi momenti: stare con i ragazzi e accompagnarli per questo breve ma intenso tratto di strada, che porta alla loro formazione cristiana, trasmette anche a noi quanto è bello vivere con il Signore. Portiamo a casa, da questa esperienza, l'aver "fatto gruppo" e i sorrisi e le emozioni dei volti dei ragazzi.

Nella Cattedrale di San Rufino abbiamo rinnovato le nostre promesse battesimali. La sera ci ha visti partire a piedi dall'albergo alla volta di Assisi per una visita notturna della città. Domenica abbiamo partecipato alla S. Messa celebrata dal Patriarca Francesco con tutti i ragazzi e i catechisti della diocesi: il Patriarca ci ha esortato a guardare la vita di Francesco, poiché lui ha realizzato completamente se stesso vivendo con Gesù.

# Amici in Cielo

**SUOR ANASTASIA BIASIN**

Sr Anastasia, sorella della defunta sr Amata, originaria di Occhiobello (Ro) rispose quasi naturalmente alla vocazione religiosa per la fede e la sensibilità spirituale che aveva assorbito in famiglia come clima in cui vivere. Da giovane religiosa si dedicò all'insegnamento della religione nella Scuola Elementare, e si specializzò nel taglio col *Metodo Gioia*, brevettato da sr Filomena. Pur di salute cagionevole prestò cure educative come assistente nella Scuola dell'Infanzia in molte comunità. Ma aggravandosi i problemi di salute, dovette imparare a vivere una fragilità fisica che le fu compagna per tutta la vita.

Avvertiva la necessità e il dovere, di mettere a frutto, con la grazia di Dio, il desiderio di santità che il Signore le metteva in cuore per la salvezza delle anime. Curava la sua formazione spirituale, leggendo e pregando. Le dava sostegno la recita del Rosario.

La vita le ha riservato oscurità spirituali e l'ha fatta camminare nella difficile via dell'estenuante dolore, fisico e della pena di non potere quello che pure il cuore desiderava. E tuttavia non le venne meno il sostegno del Signore che riaccendeva in lei fiducia e speranza.

Così noi, sue consorelle la consegniamo alla pace eterna: "Accogli la Signore nel tuo Regno, trasforma la nostra preghiera per lei in supplica di amore misericordioso, avvolgila nel tuo manto intessuto di carità perché possa ricevere il premio promesso a chi ti ha cercato con il dono della vita nel servizio ai fratelli".

L'immagine di s. Bernadetta nella grotta di Casa S. Giuseppe bene interpreta l'offerta delle nostre Sorelle

Sr Valeria  
a Chirignago



## SUOR VALERIA SECONDIN

Sr Valeria, il cui volto traspariva mitezza, umiltà, affabilità accolse con serenità il nascondimento di Nazaret dedicandosi nei primi anni di consacrazione al servizio ai fratelli nella cucina nel Seminario Romano Maggiore a Roma e in diverse comunità nel Veneto, anche a La Salute di Livenza, vicino a S. Giorgio, suo paese natale. Le venne chiesto in seguito di prepararsi per l'insegnamento nella scuola dell'Infanzia. Si dedicò al delicato servizio educativo dei bambini con amorevolezza, dedizione, di-



screzione e assiduità passando da Venezia (*Terese*), a molti altri paesi fino a Chirignago e infine a Spinea dove resta vivo il ricordo di lei. Ebbe cura di tenersi aggiornata e di continuare la formazione per esprimere un servizio adeguato ai bambini. Era di carattere riservato, essenziale nel parlare. Si esprimeva con l'ascolto attento, con lo sguardo. Convinta della preziosità della vita religiosa, non perdeva occasione per manifestare la sua gioia, la sua convinzione il profondo bisogno di camminare sulla strada della santità. Si è dedicata alla catechesi con la passione e la dolce fermezza di chi sente l'urgenza di far conoscere e amare Gesù. Per questo coltivò nella meditazione e nella preghiera la sua vita spirituale e si fece discreta presenza accanto alle famiglie, specialmente alle mamme che riconoscevano in lei una persona affidabile e discreta. Per noi sue Consorelle la sua vita è esempio di essenzialità: nulla di superfluo né in parole, né in cose, quando *solo Dio basta*, fiorisce la gioia.

Anche nella malattia, da cui fu aggredita, scelse l'offerta di un sì generoso e silenzioso. Per difficile che sia la svolta che orienta la vita nell'ultimo tratto di strada che conduce all'abbraccio con il Signore, vale la pena percorrerla volentieri.

Sr Valeria lascia a tutte noi e in quanti ha incontrato un segno forte di gratuità, di nostalgia fraterna.

### *Sono tornati alla casa del Padre*

Sr Anastasia Biasin  
Sr Valeria Secodin  
Fratello di sr Iloisa e sr Margie Cabantog (Filippine)  
Padre Tito Amodei Passionista,  
Roma, Scala Santa.

**Offerte missioni Filippine** - Baccichetti Sebastiano, Vittorio Veneto, Tv - Badiani Alda e Confente Olga, Vi - Berardo Bruno e Marisa, Spinea, Ve - Bonel Lora, Gruppo miss. S.Cuore, Pn - Borin Nadia, La Salute di Livenza, Ve - Cadamuro Enore, Cimadolmo, Tv - Cervio Dorian, Maddalene, Vi - Contessotto Annalisa, S. Polo di Piave, Tv - Dametto Alessandra, Tv - Dassie Carolina, Fratta di Oderzo, Tv - Dassie Dina, Piavon di Oderzo, Tv - Dassie Elisa e Federico, Fratta di Oderzo, Tv - Dassie Luigi e Fiorenza, Fratta di Oderzo, Tv - Dassie Maria Teresa e Bruno, Chiarano, Tv - Facchin Nazzareno e Amici di sr Tullia, Cimadolmo, Tv - Faccin Armodio, Vi - Faganello Agostino, Oderzo, Tv - fam. Dassie Adriano, Colfrancui di Oderzo, Tv - fam. Dassie Gino e Anna e fam. , Colfrancui di Oderzo, Tv - fam. Luigi e Sofia Pompilio, S.Dorligo della Valle, Ts - Groppo Gianpietro, Vi - Gruppo "Casa Famiglia", Parrocchia S. Maria del Carmine, Ve - Gruppo di ascolto Parrocchia S. Nicolò dei Mendicoli, Ve - Gruppo di ascolto, Parrocchia *Angelo Raffaele*, Ve - Gruppo *Maria De Pazzi*, Chirignago, Ve - Gruppo Miss S.Cuore - Bonel, Pn - Guglielmetti Anna Maria, c/o Istituto S. Giuseppe, Ve - N.N. , Ormelle, Tv - Naletto Bruna, Monselice, Pd - Paola, volontaria, Orgnano di Spinea, Ve - Perez Maddalena, Spinea, Ve - Piccolin Ambrosina, Falcade, Bl - Poloni Graziana, S. Pietro di Felletto, Tv - Posocco Mariuccia, Pin Eleonora, Vittorio Veneto, Tv - Quaià Isetta, Villaggio dei Fiori, Spinea, Ve - Sacco Giuseppe, Spinea, Ve - Scuola Infanzia, Istituto S. Giuseppe, Ve - sorelle Daniotti, Salsgareda, Tv - Sun Gennifer, c/o Istituto S. Giuseppe, Ve - Tagliapietra Dina, Orgnano di Spinea, Ve.



**Dal Diario di Guerra 1917-18 di mons. Di Ceva**

*Stiamo vivendo il 100° anno da quel 1918 che fu ricordato come anno della fame, dell'invasione, della sofferenza e delle lacrime, prima di esserlo come anno della vittoria. La città dove venne firmato l'attesissimo armistizio sta vivendo una serie fittissima di eventi commemorativi. E' tempo di memorie, ma anche di analisi critica, di rivisitazione di tanti luoghi comuni, di riflessione. A noi sembra utile dare voci a chi visse quell'anno e che, senza appartenere alla nostra famiglia religiosa, qua e là traccia qualche rapida pennellata.*



**1 gen. 1918** - Sono le 11,15 ... comincia un feroce combattimento tra aeroplani tedeschi e francesi, inglesi, americani che si avvicinano a Vittorio... Passa il pericolo: ecco che giunge costernato il P. Guardiano dai Frati e dice che una bomba è caduta sull'**Orfanotrofio Luzzati**; corre il Vescovo con il Padre. E' vero: una bomba ha sfondato il soffitto del primo piano del dormitorio delle piccole contorcendo i letti, staccando una grossa trave, spezzando tutte le lastre di vetro; tutti i vetri della chiesa ed incurvato il soffitto. Cinque minuti prima le bambine erano su nel dormitorio! Una Suora le obbligò a discendere subito e fu un vero miracolo! ...l'obiettivo militare era quello di colpire il Comando Supremo nelle ville Franceschini e Costantini.

Dopo la funzione in Duomo, corro all'Istituto Luzzati a vedere i danni, che sono gravi; ci furono pure autorità militari e cittadini. Una giornata terribile, indimenticabile. *Ed è il 1° dell'anno!!! "Domine, salva nos! Perimus!"*

Tengo a ricordo una piccola scheggia raccolta al Luzzati.

**6 gen.** - La radiotelegrafia di Vittorio diffuse ai quattro venti in Italia che le bombe del 1° d'Anno fecero strage di innocenti all'Orfanotrofio Luzzati. La bugia fa bene a noi.

**9 gen.** - Sta per arrivare un Principe. Si chiede come alloggio il Castello Vescovile. ... - **Suor Rosa** (una Figlia di S. Giuseppe, maestra nel Collegio, che conosceva il tedesco e veniva spesso chiamata come interprete) avrebbe avuto la proibizione di tradurci il Bollettino tedesco di guerra affisso al portone maggiore del Seminario.

**16 gen.** - C'è fame al Collegio delle Giuseppine e il Vescovo è preoccupato.

**22 gen.** - Le suore Giuseppine di Ceneda vanno a carità con la carriola!

**5 febb.** - Dopo pranzo faccio visita al **Luzzati**. Le Suore Giuseppine ottennero dal comando un mezzo di trasporto per andare domani alle Basse un cerca di farina ed altri generi; una bambina di 9 anni, Da Ros, al Luzzati è morta si può dire dallo spavento.

**Ceneda 14 marzo 1918 - All'Imperiale Reale Comando della 6ª Armata**

Posso assicurare che la maggior parte delle famiglie di Vittorio Veneto versano in ristrettezze economiche eccezionali ed allarmanti; ... tutti hanno estremo bisogno di farina, di sale e almeno una volta la settimana di un po' di carne per gli ammalati. ... Rinnovo la raccomandazione a favore del Collegio San Giuseppe e dell'Orfanotrofio Luzzati che mancano del necessario. Con Ossequi Dev.mo + EUGENIO Vescovo

**28 mar. giovedì santo** - Il Comando distribuirà farina ogni due giorni alle Giuseppine, all'Orfanotrofio Luzzati, alla Casa di Ricovero e all'Asilo Infantile.

**4 apr.** - Anche al **Luzzati** si nascondono cibarie sotto la mensa dell'Altare della cappella. Benone! ...

A Cozzuolo hanno requisito da Checuz 13 quintali di grano, salsicce nascoste e così a Meschio. Oh, le spie! ... Oh, la fame a Vittorio!

**20 apr.** - Aeroplani dopo pranzo lanciano, nascosti dalle nuvole, una infinità di stampati in tedesco, ungherese, boemo, croato, sloveno, italiano: solite storie; io ne raccolgo due nel brolo delle Suore Giuseppine col Vescovo. I poliziotti corrono a sequestrarli più che possono e regalano scapaccioni ai ragazzi che li raccolgono; e danno la scalata ai tetti per raccogliere i terribili stampati; insomma sono ridicoli!

**3 mag.** - Si levano, e lo vediamo, **le campane dalle Giuseppine e dal Duomo**; ne lascerebbero una dal peso di 50 chili. Il Vescovo addoloratissimo, scrive all'Arciduca supplicando siano lasciate almeno due campane, facendo appello alla sua bontà e pietà, quelle di valore storico. Sentiremo la risposta.

... Vengono calate giù anche le campane dei Frati e di Meschio. I Frati piangono. A Salsa sfondarono senza chiedere la chiave, la porta del campanile; vi salirono e calarono le povere campane... - A Santa Andrea non lasciarono neppure un campanello.

**11 mag.** - All'Orfanotrofio **Luzzati**



Una delle 3 campane del campanile del Collegio fuse e incastellate dopo la guerra.

hanno requisito tutto il rame, meno le caldaie per la polenta e un altro recipiente. - Facendo requisizione di rame, alla gente che si lamenta, si risponde: *"Alla popolazione civile non deve restare nulla!"* Siamo trattati come schiavi. Anche alle **Suore Giuseppine** si presentano oggi con baionetta innestata a requisire il rame a mezzo giorno; in convento - educando!

**12 mag.** - Orfanotrofio **Luzzati** sarà costretto a mandare a casa le orfanelle per mancanza di viveri; ci fu una spia a denunciare che dal Luzzati c'era roba da requisire.

**12 giu.** - Le tre bambine profughe di Valdobbiadene, figlie di un capitano, la mamma e un fratello all'ospitale; le fanciulle sono adesso all'Orfanotrofio **Luzzati**; il Comandante di Tappa, Baxa, pure lui capitano, affettuosissimo verso le sventurate, che patirono tanta fame, provvide del suo rancio a sostenerle ad Anzano, ogni giorno.

**27 giu.** - Ieri sera davanti al Convento delle **Giuseppine** suonò la banda, bene, ma melodie mestissime. Arrivano sempre feriti. Chiedono, ma non si combinano, locali per ospitale militare al Convento delle Giuseppine.

**11 lug.** - Sacchi di farina buona in Seminario, anche per **Giuseppine, Luzzati** e persone civili private ...

**5 ago.** - Una Suora delle Giuseppine morta per paura aeroplani.

**12 set.** - Pare vogliono fare un ospitale anche dalle Giuseppine

# CHIRIGNAGO (VE) - NUOVO PARCO GIOCHI E FESTA DELLA FAMIGLIA

*Una scuola che si rinnova e che continua ad essere punto d'incontro e di unione tra famiglie*



**T**aglio del nastro, sabato 19 maggio, presso la *Scuola d'Infanzia S. Cuore*, per l'inaugurazione del nuovo parco giochi e la sistemazione del giardino. Urgeva da tempo una migliore messa in ordine dell'area verde e dell'area giochi che ormai aveva fatto il suo corso. Una spesa ingente ed un grande impegno del Comitato di gestione (soprattutto da parte della Presidente) che ha dato un nuovo volto alla nostra scuola.

Inaugurazione solenne con alzabandiera, canto dell'Inno Nazionale, dell'Inno alla gioia, un canto di affidamento alla Madonna eseguiti in modo magistrale dai nostri bambini, sapientemente preparati da suor Guidalma e dalle insegnanti. Oltre ai bambini, ai loro genitori e a molti parrocchiani erano presenti la Superiora Generale, Madre Francesca, la Vicaria, suor Paolina, il parroco don Roberto Trevisiol, l'Assessore all'urbanistica e gli architetti progettisti.

Presenti inoltre tre classi del liceo artistico "Marco Polo" di Venezia che con originalità hanno realizzato degli splendidi murales sul muro di cinta. Essi inoltre nell'anno hanno messo in opera un laboratorio artistico per le tre sezioni della nostra scuola come progetto di alternanza scuola/lavoro oggi richiesto alla Scuola Superiore.

E' seguita la celebrazione della S. Messa, animata dai nostri piccoli, per dare un segno forte di famiglia unita in Cristo e la festa della famiglia.

I bambini hanno dato il meglio esibendosi con canti e poesie... E come, veniva di conseguenza, si è prolungata la festa pranzando tutti insieme! Eravamo più di 350!

Prima del pranzo il momento simpatico e commovente della consegna dei diplomi ai più grandi pronti, dopo l'estate, a iniziare la loro avventura nella Scuola Primaria.

Impossibile ringraziare tutti: da chi lavora ogni giorno coi nostri bambini, le insegnanti coadiuvate da suor Elena e suor Ada, sempre presenti, sempre attivamente coinvolte, chi si è dato da fare da tempo per la nostra scuola, chi ha curato i dettagli perché la giornata trascorsa potesse davvero essere memorabile!

*Nicola Da Ronco*



## SE PUOI E VUOI AIUTARE LE NOSTRE MISSIONI

Puoi rivolgerti alla Comunità delle Figlie di S. Giuseppe che conosci, oppure avvalerti di:

### **DONAZIONI MISSIONE FILIPPINE**

Cod IBAN: IT430061750200 1000000202080 - c/c postale n 18939306

### **DONAZIONI MISSIONE KENYA**

Cod IBAN: IT76N0617502001000000276880 - c/c postale n 18437301

### **DONAZIONI MISSIONE BRASILE**

(N.B. Per il Brasile i versamenti pro sociale devono essere diretti) Santander - Banca 033 - Agenzia 0107 - Penha - Conta 13003731-6 - IBAN - BR74 9040 08880010 7013 0037 316C 1 - Swift (BIC CODE): BSCHBRSP  
Instituto das Filhas de São José - São Paulo - Brasile CNPJ 62 013 552/0001 - 91